

La precisazione di Lavazza all'indomani del servizio "Macinato formato famiglia"

"La qualità e la sicurezza del prodotto costituiscono per Lavazza elementi assolutamente imprescindibili. Durante il nostro processo produttivo - si legge nella nota dell'azienda - è prevista la possibilità di recuperare e utilizzare, anche in ottica di economia circolare, caffè macinato pienamente conforme ma confezionato in packaging difettoso (pacchetti o capsule), ad esempio con errori di contenuto netto di caffè o di etichettatura".

"Le linee dedicate - prosegue la nota di Lavazza - rispondono a rigorose procedure e controlli a totale garanzia della qualità e della sicurezza del prodotto e sono soggette a verifica da parte di enti terzi, come tutti gli impianti dei nostri stabilimenti. Tutti i prodotti, invece, il cui difetto di packaging provochi un'esposizione del caffè all'aria o qualsiasi altro evento che possa inficiare la qualità o la sicurezza alimentare del caffè, vengono sempre esclusi durante la procedura di recupero e definitivamente scartati dal processo produttivo. Questo caffè, quindi, non viene mai recuperato ma, anziché essere inviato al macero, può essere in alcuni casi destinato a terzi per utilizzi non alimentari (es. concimi, pellet, ecc.). Mai e in nessun caso - conclude la nota di Lavazza - accettiamo compromessi sulla qualità, né tantomeno immettiamo sul mercato prodotti potenzialmente rischiosi per la salute dei consumatori, come invece l'utilizzo nel servizio televisivo del termine 'contaminato' potrebbe lasciare intendere. L'utilizzo del caffè recuperato è previsto soltanto in alcune ricette e nella percentuale variabile richiesta dalla composizione della specifica miscela, al fine di mantenerne costante il profilo organolettico"